



L'intervista al presidente della Regione

«Scelta obbligata, ora si cambia»

Musumeci: «Era l'unica manovra possibile dopo la batosta della Corte dei Conti. Entro due mesi interventi bis. Rimpasto? Per ora non ci penso...»

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Quella appena votata è l'unica manovra possibile dopo la batosta della Corte dei Conti. Cercare una chiave politica fra i capitoli del bilancio sarebbe un esercizio ipocrita». Nello Musumeci parla mentre in auto sta raggiungendo Catania dopo una notte all'Ars. E non nasconde, il presidente, la delusione e le difficoltà incontrate: «Il bilancio che avevo preparato è quello che avevo consegnato all'Ars il 20 dicembre, prima della decisione della magistratura. Da allora in poi quello che si è fatto è fatto in condizioni di necessità e quindi non rispecchia del tutto la nostra volontà in termini di programmazione».

Quanto peserà in futuro la sentenza della Corte dei Conti che costringe a coprire un disavanzo da 2,1 miliardi?

«Quando ti arriva una sentenza a metà gennaio che ti dice di cancellare 380 milioni in due anni neppure Luigi Einaudi potrebbe trovare una soluzione accettabile. Fa rabbia constatare che a dicembre avevamo previsto una dotazione razionale per tutti i capitoli più sensibili - trasporto pubblico, consorzi di bonifica, forestali, teatri, Esa, Pip - e poi ci siamo ritrovati un coltello puntato al collo che

ci diceva di tagliare 191 milioni subito e altrettanti nel 2020. Una rabbia ancora maggiore se si pensa che si tratta di una contestazione relativa al bilancio del 2015 e quindi di un governo che non era il mio. Ma la Sicilia per fortuna non gioca la sua partita su questo bilancio, ci attende l'investimento di 4 miliardi di fondi extra regionali a nostra disposizione». **Avete deciso ugualmente di spalmare in 30 anni il debito congelando però le somme così risparmiate e destinate a chi doveva subire i tagli. Un escamotage per fra quadrare i conti. Ma serve l'Ok di Roma. Se non arrivasse?**

«Era l'unica soluzione ragionevole. Roma non può condannarci per una responsabilità che è dei governi precedenti. Mi aspetto che il via libera arrivi in tempi brevi. Ma la politica è l'arte del possibile e abbiamo il dovere di pensare nel frattempo a soluzioni alternative. Ci lavoreremo a partire da domani. Ho assunto con l'Ars l'impegno di ridotare quei capitoli del bilancio entro 60 giorni. Per carità, parliamo sempre di 191 milioni su un bilancio di 21 miliardi!».

L'impressione però è che a questa scelta lei sia stato indotto dal pressing dell'assessore Marco Falcone. Com'è il suo rapporto con Forza Italia?

«Serenissimo. Falcone è un ottimo assessore. Ha solo un tasso di passionalità

altissimo, oltre i valori normali». **Nel giorno decisivo ha convocato la riunione di giunta e si è perfino sparsa la fake news di sue dimissioni.**

«Chi mi conosce bene sa che per me le dimissioni sono come le querele: non si annunciano ma si presentano. E io non ho alcuna intenzione di dimettermi. Nella mia vita ho affrontato ostacoli molto più grandi e li ho superati con la tenacia e la fede».

Però ammetterebbe che c'è stata tensione nella maggioranza.

«Direi che la coalizione deve ritrovare lo spirito di squadra. Deve essere meno distratta e animata da maggiore tensione morale. Ogni deputato cerca un risultato per il suo territorio e qualche volta non lavora per il risultato generale. Occorre che tutti i deputati, della nostra coalizione e di opposizione, tornino alle parole pronunciate il giorno del giuramento: "Adempiere le proprie funzioni con scrupolo e coscienza"».

Nelle fibrillazioni hanno influito di più le Europee o il rimpasto?

«Il rimpasto in questo momento non

è all'ordine del giorno. Lo vorrò fare ma lo saprete il giorno dopo che lo avrò fatto. Ci saranno pure le fibrillazioni ma finora ogni norma è passata in Aula col voto del centrodestra».

E i franchi tiratori?

«A volte votavano senza consapevolezza. Forse dovremmo preventivamente approfondire di più gli articoli e serve maggiore dialogo. E forse finora ho delegato troppo su questa materia. È bene che cominci ad occuparmene di più. Però i franchi tiratori ci sono sempre stati, anche quando c'erano maggioranze bulgare. Ma agguirei anche la ipocrisia delle opposizioni che si nascondono dietro il voto segreto, uno strumento feudale improntato a viltà. L'Ars è l'unica fra le 20 Regioni a mantenere questo metodo di kille-

raggio politico».

Ammetterebbe anche che i rapporti con sindacati e associazioni di categoria sono abbastanza logorati. Confindustria è stata durissima.

«Le proteste sindacali si sono ridotte dell'80% rispetto ai 5 anni passati perché

abbiamo saputo dare risposte. Quelle di questi giorni non erano rivolte alla scelleratezza di Musumeci ma alla consapevolezza che i tagli non avrebbero consentito la regolare attività. Se avessi avuto tempo sarei andato anch'io a protestare assieme a loro. L'attacco di Confindustria è normale, quando un governo comincia a parlare di petrolio e inquinamento... Ci accusa di non avere un modello di sviluppo e mi viene da ridere se penso che l'accusa arriva da un potente organismo che per 9 anni ha deciso le politiche di sviluppo. Qualcuno mi dovrà spiegare poi quali sono state queste politiche».

Fra due mesi tornerà all'Ars per la manovra correttiva. E le altre norme rimaste in sospeso nel Collegato?

«Entro 60 giorni avremo un bilancio quasi normale senza fondi congelati. E a prescindere dal Collegato, che è già in commissione. C'è da fare un lavoro di ricognizione serio e delicato, serve una sintesi. Non mi sento di assumere impegni quando non ho la certezza di poterli mantenere. Una cosa è certa, chi governa lavora per il consenso non per il dissenso. In aula tra l'altro si trovano oltre dieci proposte di riforma presentate dal governo: il nostro compito si è concluso, tocca al Parlamento. Mentre in giunta stiamo lavorando per ridare ossigeno alle imprese, accelerare sugli investimenti».

tagliate ovunque, allargate le poltrone di nomina politica». Non è passato invece l'articolo che avrebbe bloccato le nuove autorizzazioni per impianti fotovoltaici. Accantonati anche gli articoli che avrebbero aumentato gli stipendi negli Iapc e nel Consorzio autostrade siciliane: l'assessore Marco Falcone ha garantito che se ne riparerà nel Collegato o nella manovra correttiva. Non è passato neanche l'articolo che avrebbe garantito un compenso ai vertici del nascente Irca, frutto della fusione fra Irca e Crias.

I grillini hanno fatto approvare una norma che impone a chi chiede autorizzazioni edilizie di presentare preventivamente le parcelle per dimostrare di aver pagato i progettisti (architetti, ingegneri, geometri).

Per Antonello Cracolici «è stata approvata la finanziaria più inutile della storia siciliana». Per il capogruppo dei grillini, Francesco Cappello, «è una manovra pessima e frutto di artifici contabili con tante norme a rischio impugnativa».

L'intervista a Claudio Barone, segretario regionale della Uil

«È solo un'operazione di finanza creativa»

Antonio Giordano

PALERMO

Un governo che «tira a campare», che non affronta i problemi «anzi nasconde la polvere sotto il tappeto» e che «rinvia tutto senza risolvere nulla». Lo dice il segretario regionale della Uil, Claudio Barone, che commenta l'approvazione dei documenti finanziari da parte dell'Ars.

Alla fine l'esecutivo è riuscito a portare a casa un risultato...

«Sì, però siamo estremamente preoccupati. È evidente che il presidente Musumeci non ha più il consenso e l'Assemblea vota fondamentalmente scommettendo

sul tirare a campare per non andare a casa antepoendo considerazioni di tipo elettorale. È tutto rinviato ma nulla è stato risolto. In pratica un quadro abbastanza preoccupante».

Lei si riferisce alla mancata rateizzazione del debito?

«È una operazione di finanza creativa: si finge che siano disponibili risorse su cui ancora non c'è una norma. Si mette la Sicilia in una posizione debole nei confronti del governo nazionale in un momento in cui si sta giocando una partita importante sull'autonomia differenziata per tre regioni del nord. Un vulnus di autorevolezza che rischiamo di pagare caro. Un esempio? Lunedì prossimi



Uil. Il segretario Claudio Barone

mo è prevista una convocazione dei parlamentari per intervenire sulla disastrosa situazione in cui versano le ex Province, chiedendo di attenuare il prelievo forzoso che penalizza la nostra regione. Con questo scenario, però, sarà più complicato arrivare con una certa autorevolezza. Stiamo su una corda senza una rete sotto. Ma se cade non cade solo il governo ma a farsi male tutta la Sicilia».

E nel frattempo le questioni economiche restano tutte sul tappeto.

«Nel mondo reale intanto i problemi restano: tutti e irrisolti. Penso alla situazione della cooperativa Cmc o ai lavori infrastrutturali

bloccati con edili licenziati e imprese in fallimento. La sensazione è che non ci sia una percezione dei problemi reali. Anche sulla vertenza Blutech, ad esempio, ci sono sindacati e sindaci da un lato ma il governo regionale non sembra che stia svolgendo un ruolo. Alla fine la sensazione che abbiamo è che ci sia un grande scaricabarile ma nessuna idea di come uscire dall'empasse. Anche su investimenti possibili come quelli che potrebbero arrivare da Sonatrach che è sbarcata a Priolo, il governo non sembra pronto ad aprire un confronto. Si tira a campare su logiche di politica politicante piuttosto che affrontare i problemi della Sicilia». (AGIO)

YARIS HYBRID.
50% ELETTRICO IN CITTÀ, SENZA PRESE DI RICARICA.

ABBANDONA IL VECCHIO MODO DI GUIDARE.
HYBRID BONUS DI € 4.500
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

PAY PER DRIVE TUO DA € 150 AL MESE
TAN 5,49% TAEG 7,34%

GARANZIA TOYOTA HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI*
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO TOYOTA.IT

OGGI E DOMANI APERTI

TOYOTA
ALWAYS A BETTER WAY
WLTP APPROVED

R.Motors

Toyota City: Via Enzo Biagi 8
Traversa di via Ugo La Malfa, accanto Euronics

Vendita e nuovo centro usato: Tel. 091 401076
Service / carrozzeria: Tel. 091 6882450
Assistenza e ricambi anche a Bagheria: via Dante 28 - Tel. 091 969508

Esempio di finanziamento su Yaris 1.5 Hybrid Cool Sp. Prezzo di vendita € 15.150, con permuta e rottamazione. Anticipo € 3.700. 47 rate da € 149,84. Valore Futuro Garantito pari alla rata finale di € 6.811,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Spese d'istruttoria € 350. TAN 5,49%. TAEG 7,34%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito toyota-fact.com. Offerta valida fino al 28/02/2019. Consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO2 96 g/km. *La garanzia Toyota Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette a usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita toyota.it/assistenza. Si può beneficiare della garanzia Toyota Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e le condizioni stabilite nel programma Toyota Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture taxi/NCC. La garanzia Toyota Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Per maggiori info visita toyota.it.

Seguici su Facebook
www.rmotors.it